



Teatro
Parlare di giustizia
mettendo in scena
Dürrenmatt

a pagina 13

Teatro/ Kismet

«La panne parla di giustizia usando paradossi e ironie»

Alessandro Maggi: così metto in scena il classico di Dürrenmatt

di **Giancarlo Visitilli**

Debutta nel weekend al teatro Kismet una nuova coproduzione dei Teatri di Bari, *La panne* di Friedrich Dürrenmatt, inquietante romanzo sulla giustizia diventato un classico del teatro del Novecento. I concetti di colpa, verità, delitto vengono mostrati in tutta la loro fragile ambiguità, in un'atmosfera sottilmente angosciosa che ricorda *Il processo* di Kafka. Ne parliamo con il regista, Alessandro Maggi.

Ci vuole coraggio, oggi, per scegliere di affrontare temi come la giustizia, l'incertezza della verità, la colpa e le debolezze umane.

«Innanzitutto l'idea è nata dal fatto che Dürrenmatt è uno scrittore altissimo. Nell'introduzione all'opera già esiste un dubbio tipico del nostro tempo, nonostante sia un testo del 1956: sulla possibilità di scrivere una narrativa tradizionale in un mondo così caotico. Lo stesso autore sostiene che, se uno scrittore non si vuole limitare a parlare di se stesso o generalizzare il proprio io, diventa difficile trovare trame artificiali. Dürrenmatt è molto legato alla

prima forma di teatro, quello greco, e questo ci apre tantissimi mondi. Dimostra che il paradosso e l'assurdo sono le uniche forze per raccontare la colpevolezza e la giustizia umana».

A marzo andremo a votare per un delicato referendum sulla giustizia. Anche per questo, ci vuole coraggio a mettere in scena Dürrenmatt.

«Ho rifuggito il contesto attuale; il teatro non fa comizi, semmai pone domande e permette al pubblico di riflettere. Un grande tema dentro *La panne* è l'assenza di un mondo metafisico. Ma c'è anche la capacità dell'essere umano di porsi domande. Nella vicenda di Alfredo Traps, attraverso il gioco processuale, si cade e ci si rende consapevolmente conto che l'acquisizione della condanna può trasformare un uomo qualunque in un grande eroe».

In quale ambiente e tempo si muovono i quattro ex uomini di legge che giocano ai processi, nello spettacolo?

«Si tratta di una grande cena. Questo testo, in genere, viene rappresentato con la classica tavolata. Nel nostro spettacolo, la cena continua e si svolge in una serie di ambienti in cui la cena è continuamente interrotta, in tempi

diversi. Come sempre accade in Dürrenmatt, l'elemento scenico diventa una sorta di ulteriore elemento processuale per scavare nell'essenza dell'animo umano. La cosa più grottesca e crudele che questi quattro uomini acquisiscono è l'arrendevolezza da un lato, e un paradossale senso di amicizia dall'altro».

Dürrenmatt si avvale di un'ironia lucida e spietata, quasi crudele. Lei condivide

la sua visione?

«Io condivido tante cose di Dürrenmatt; e il riscontro che c'è stato al debutto mi ha consolato in questa riflessione. C'è stato un avvocato che, alla fine dello spettacolo, mi ha detto della sua inquietudine e irrequietezza perché questo spettacolo fa riflettere sulla crudeltà del processo».

Cosa dovrebbe aspettarsi sabato e domenica il pubblico del Kismet?

«Secondo me, venire a teatro con animo aperto, sedersi in poltrona con curiosità autentica. Anche se, a volte, crearsi troppe aspettative è la premessa della delusione. Sicuramente è uno spettacolo complesso; in un'ora e mezza succedono tante cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Info

● *La panne* di Friedrich Dürrenmatt, diretto da Alessandro Maggi, con Nando Paone, Giacinto Palmarini, Vittorio Ciorcalo, Piergiorgio Fasolo, Gemma Lapi e Augusto Masiello, è una nuova coproduzione Teatri di Bari, Teatro Civico della Spezia, Scarti e Stefano Francioni produzioni. Il debutto in Puglia, dopo la prima nazionale a La Spezia, è al Kismet domani alle 21 e domenica alle 18. Domani, prima dello spettacolo (ore 18) nel foyer del Kismet, è in programma la tavola rotonda «Colpa, verità, delitto a partire da Dürrenmatt»; intervengono tra gli altri il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto e il procuratore di Taranto Eugenia Pontassuglia. Modera l'incontro Nicola Costantino.



In alto (foto di Francesco Capitani) una scena di *La panne*, tratto dall'omonimo romanzo di Friedrich Dürrenmatt (1956) diventato un classico del teatro contemporaneo. A destra, Alessandro Maggi che firma la regia dello spettacolo, coproduzione dei Teatri di Bari e del Teatro Civico di La Spezia.

